



Istituto per il Credito Sportivo

INFORMATIVA AL PUBBLICO
“BASILEA 2 - 3° PILASTRO”
MAGGIO 2010

**PILLAR III MAGGIO 2010
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO**

INFORMATIVA AL PUBBLICO “BASILEA 2 – 3° PILASTRO”

INTRODUZIONE

L'Istituto per il Credito sportivo (di seguito ICS) in ottemperanza a quanto disposto dalla Banca d'Italia attraverso la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, (titolo IV, in tema di obblighi di pubblicazione periodica), attraverso il presente documento intende fornire le informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

Il presente documento è strutturato in tavole contenenti informazioni qualitative e quantitative, pubblicate rispettando l'ordine fornito dalla Circolare n. 263 e si rifà alla situazione in essere al 31/12/2009.

Le tavole prive di informazioni non sono pubblicate.

Le informazioni quantitative sono rappresentate in migliaia di euro.

TAVOLA 1 – REQUISITO INFORMATIVO GENERALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'ICS ha impostato il proprio sistema di controllo interno formulandolo in linea con le indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza che prevede una strutturazione dei controlli su tre livelli:

- controlli di linea (1° livello)
- controlli sulla gestione dei rischi (2° livello)
- revisione interna (3° livello).

Le regole interne di governo societario e politiche di gestione dei rischi, assegnano specifiche competenze ai diversi organi aziendali, tra cui la ricognizione e la validazione periodica del sistema di controllo interno in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

In tale ambito all'organo di supervisione strategica, ossia il Consiglio di Amministrazione, spetta il compito di definire le strategie d'azienda, gli assetti organizzativi e di controllo, nonché le politiche di gestione dei rischi.

L'Istituto ha inoltre costituito un Comitato Rischi di natura consultiva, che ha il compito di supportare il Direttore Generale in merito all'individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi complessivi attraverso lo scambio di informazioni tra le unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio. Tale Comitato copre ogni tipologia di rischio aziendale coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte da ICS. A questo scopo l'Istituto formalizza le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e vigila sul corretto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

L'ICS in funzione della propria attività è sottoposto principalmente alle seguenti tipologie di rischio:

- credito;
- concentrazione;
- operativo
- tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Gli ulteriori rischi che incidono sull'operatività sono quello di liquidità, strategico e reputazionale.

L'Istituto ha revisionato i propri assetti organizzativi interni, predisponendo specifici processi per la valutazione e la gestione dei suesposti rischi.

Rischio di Credito

L'Istituto per il Credito Sportivo pone in essere la sua attività creditizia, in linea con gli orientamenti istituzionali, coerentemente agli obiettivi gestionali definiti in base alle linee strategiche definite ed indirizzandosi principalmente nel settore dell'impiantistica sportiva.

L'attività, allo stato attuale, si estrinseca principalmente nella concessione di finanziamenti a medio e a lungo termine.

La politica commerciale prevede un progressivo rafforzamento della presenza sul territorio attraverso una propria rete di Rappresentanti di zona in un'ottica complessiva di assistenza della clientela pubblica e privata sia nella fase di sviluppo che di consolidamento del rapporto con la Banca.

Il processo per la gestione del rischio di credito, nel rispetto del quale sono formulate le scelte di affidamento, prevede che la prevenzione di detto rischio venga attuata intervenendo sulle caratteristiche delle singole esposizioni per ridurre l'entità delle perdite che potrebbero scaturire da ognuna di esse.

A livello di singolo prestito, compatibilmente con le caratteristiche dei due diversi macro segmenti di clientela (pubblica e privata), si attua una tutela contro le perdite future attraverso:

- selezione dei prenditori basata su un'analisi della situazione economica, finanziaria e patrimoniale e su elementi qualitativi;
- analisi delle prospettive di sviluppo previsionale delle iniziative (Business Plan); struttura della singola operazione di credito con acquisizione di garanzie adeguate e prevedendo, dove opportuno, appropriati *covenants*;
- controllo dell'effettiva realizzazione degli investimenti (erogazione su SAL);
- gestione del credito attiva durante l'intero ciclo di vita del finanziamento.

In tale ottica i fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato del credito. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

La politica aziendale prevede inoltre che il rischio venga mitigato con il ricorso a garanzie che attualmente sono estese a tutte le operazioni presenti in portafoglio.

La Banca attua un controllo del portafoglio creditizio sia con riferimento alle singole controparti, sia con riferimento al portafoglio nel suo complesso.

Per la valutazione sintetica della clientela viene utilizzato come supporto decisionale un *credit rating system* per diversi segmenti di clientela (sia del settore pubblico che privato) che attualmente copre in termini di valore circa il 90% del portafoglio crediti. L'evoluzione dei processi e l'estensione della copertura in termini di segmenti permetterà di rendere maggiormente efficace la valutazione della controparte, sia in fase di prima analisi che nella gestione della stessa nell'intero ciclo di vita del credito ed al contempo assicurare una visione di portafoglio che consenta un più efficace monitoraggio della sua qualità e la definizione di strategie creditizie in linea con la propensione al rischio della Banca.

Il sistema di rating è un modello di misurazione del rischio di insolvenza basato su due tipi di fattori: il primo è di tipo quantitativo e prevede l'analisi dei principali indicatori economico-finanziari, mentre il secondo è frutto delle valutazioni sugli aspetti qualitativi e di contesto del prenditore. L'applicazione di tale modello permette di assegnare un rating, che sulla base delle fonti informative utilizzate, tenga conto del settore, pubblico o privato e del segmento di appartenenza; in particolare, i criteri di segmentazione delle controparti, sono basati sul tipo di attività svolta e della forma giuridica della controparte.

Per offrire un consistente contributo alla valutazione del rischio di credito connesso a ciascuna controparte, anche in un'ottica di maggiore aderenza all'effettivo andamento economico (c.d. *through the cycle*) si sta lavorando per un'ulteriore evoluzione degli strumenti di monitoraggio andamentale già in utilizzo dallo scorso anno.

Comunque lo sviluppo dei sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito impattano sul contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Rischio di Concentrazione

L'ICS per la sua particolare natura istituzionale percepisce il potenziale impatto che può derivare dal rischio di concentrazione. L'Istituto ricade infatti in quel caso di operatività soggetta a vincoli normativi specifici che di fatto limitano la possibilità di attuare diversificazione degli impieghi in settori diversi, destinate a contenere effetti di ciclicità o sistemici, e quindi del rischio.

L'ICS attua un controllo del rischio di concentrazione associato al portafoglio creditizio sia con riferimento alle singole controparti, sia con riferimento alla distribuzione geo - settoriale degli impieghi. A livello di controparte si tiene conto delle connessioni tra diversi soggetti, considerando nelle valutazioni del merito creditizio della controparte l'appartenenza a *gruppi* sia di tipo giuridico che economico.

Le deleghe operative in materia di delibera di credito fanno riferimento al rischio a livello di gruppo.

L'ICS utilizza le informazioni e i dati derivanti dal monitoraggio di tale rischio quale contributo alla elaborazione delle proprie politiche gestionali e di affidamento. I potenziali effetti derivanti, altresì, da tale rischio sul capitale economico sono trattati sistematicamente in sede ICAAP.

Rischio Operativo

In linea con le previsioni del sistema di controllo interno, vengono svolte sistematiche attività di analisi e verifica sulle procedure aziendali.

Tali attività tendono nel loro insieme a valutare e monitorare l'esposizione dell'operatività aziendale ai rischi di natura operativa.

L'Istituto ha inoltre avviato il progetto di control risk self assessment con cui individuare, monitorare e gestire i rischi operativi.

Tale progetto si basa su un processo metodologico rivolto all'individuazione, valutazione qualitativa e monitoraggio (qualitativo e quantitativo) dei rischi operativi aziendali, e tiene conto delle raccomandazioni regolamentari fornite dal Comitato di Basilea (vedi il documento "Sound Practices for the Management and Supervision of Operational Risk") e delle indicazioni espresse dai modelli emanati dal COSO (Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission) riconosciuti come best practice a livello internazionale e nazionale.

Tale metodologia è stata quindi impostata alla luce di tali autorevoli posizioni ed in funzione della struttura organizzativa dell'Istituto per il Credito Sportivo nonché della sua complessità operativa.

Gli esiti delle attività svolte nell'ambito di tale progetto vengono riportate attraverso un apposito cruscotto informativo nell'ambito del comitato rischi e all'organo di gestione, e rappresentano un importante fonte informativa per la predisposizione in ottica risk based dei piani di audit e compliance.

Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario

L'Istituto sottopone a controllo esclusivamente il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario non avendo attività di negoziazione. La metodologia utilizzata per tale misurazione è quella semplificata prevista dall'allegato C titolo III capitolo 1 sezione III della circolare. Tale misurazione, che avviene con cadenza trimestrale, risulta in linea con le esigenze di controllo del rischio che l'Istituto ritiene di dover effettuare vista la sua operatività.

Rischio di liquidità

L'Istituto monitora giornalmente le esigenze di liquidità, elaborando un report concernente i flussi in entrata ed in uscita nonché le proiezioni dei cash flow e delle fonti di finanziamento degli anni successivi. Pertanto, sono in tal modo definite le esigenze di liquidità a breve e medio/lungo termine nonché gli strumenti finanziari atti a reperirli.

Qualora ci sia un fabbisogno di liquidità a breve l'Istituto può far ricorso in maniera significativa alle operazioni di mercato aperto (aste BCE) per la quota parte del portafoglio dell'Istituto, eleggibile al rifinanziamento, che ammonta a circa 230 milioni di euro al netto degli scarti a garanzia, al prestito del Fondo Contributi negli Interessi (al 31/12/09 inutilizzato), al mercato interbancario dei depositi, nonché utilizzando linee di credito (50 milioni euro).

Inoltre, il modello connesso alla trasformazione di scadenze non presenta esposizioni. Anzi, i rientri annuali degli impieghi fronteggiati dalla dotazione patrimoniale, comportano sbilanci strutturalmente positivi rispetto ai rimborsi della provvista, con conseguenti surplus di cassa.

TAVOLA 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I presenti obblighi di informativa si applicano a:

ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO

Iscritto all'Albo delle Banche

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale 9.554.452,00

Codice Fiscale 00644160582

TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio dell'Istituto è costituito dal capitale, dal fondo di riserva ordinaria e dalle riserve statutarie e straordinarie. Al fondo di dotazione si aggiungono poi, quale ulteriore elemento patrimoniale, il Fondo di Garanzia CONI, apportato da Coni Servizi ed il Fondo ex l. 50/83, apportato dallo Stato. Quest'ultimo viene alimentato attraverso il versamento da parte del C.O.N.I. dell'aliquota del 3% (successivamente ridotta a 2%) calcolata sugli incassi lordi dei concorsi pronostici, a norma dell'art. 6 del Decreto Legislativo 14 aprile 1948, n. 496". L'alimentazione di tale fondo è comunque cessata a fare data dal 2004 (legge 350/2003 art. 4 comma 191).

Il "Fondo di garanzia" e il "Fondo ex l. 50/83" sono indicati dallo Statuto come i "Fondi Apportati".

I Fondi Apportati, a norma dello Statuto, presentano le seguenti caratteristiche:

- sono subordinati a tutte le altre passività dell'Istituto (art.3 comma 6);
- salvo espresso nulla osta della Banca d'Italia, possono essere rimborsati solo in caso di liquidazione dell'Istituto, e dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non egualmente subordinati (art.3 comma 6);
- i Fondi Apportati possono essere utilizzati dall'Istituto in caso di perdite di Bilancio che determinano una diminuzione del capitale e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria (art.3 comma 6);
- a norma dell'art.4 comma 2 e 3 su richiesta degli apportanti, il Consiglio di Amministrazione può imputare a "Capitale", in tutto o in parte, i "Fondi Apportati" con l'attribuzione della partecipazione al rispettivo apportante; il valore è determinato secondo i principi previsti per la liquidazione delle quote di partecipazione (art.34 comma 2);
- la remunerazione avviene attraverso utili di Bilancio (art.31 comma 2 e 3).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Composizione del Patrimonio di Vigilanza al 31/12/09	
	migliaia di euro
PATRIMONIO DI BASE (TIER 1):	727.981
elementi positivi:	
Capitale	9.554
Riserve	713.424
Utile del periodo	5.164
totale degli elementi positivi del patrimonio base	728.142
elementi negativi:	
Altre immobilizzazioni immateriali	162
totale degli elementi negativi del patrimonio base	162
patrimonio base al lordo degli elementi da dedurre	727.981
PATRIMONIO DI BASE - ELEMENTI DA DEDURRE	-
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)	89.085
elementi positivi:	
Leggi speciali di rivalutazione	28.382
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	60.702
totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare	89.085
PATRIMONIO DI VIGILANZA	817.065
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	817.065

TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Istituto ha definito un processo interno il cui obiettivo è quello di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici per fronteggiare tutti i rischi rilevanti in funzione dell'operatività e delle strategie aziendali.

Tale processo, formulato in osservanza alla normativa vigente e alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza in materia di requisiti patrimoniali e controllo prudenziale, tiene conto dell'operatività e delle caratteristiche dimensionali dell'Istituto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Adeguatezza patrimoniale al 31/12/09	
ATTIVITA' DI RISCHIO DI CREDITO	
Attività di rischio di credito - metodologia standard:	96.679.159
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	
esposizioni verso o garantite da enti territoriali	54.111.793
esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	7.604.867
esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	6.146.822
esposizioni verso o garantite da imprese	19.203.866
esposizioni garantite da immobili	1.293.826
esposizioni scadute	673.942
altre esposizioni	7.644.042
Rischio operativo - metodo base	7.042.987
REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO	103.722.147
Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 capital ratio)	56%
Coefficiente patrimoniale totale (Total capital ratio)	63%

TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per crediti deteriorati, in analogia con le definizioni di vigilanza inerenti la qualità del credito, si intendono:

- Crediti in sofferenza;
- Crediti incagliati;
- Crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni;
- Crediti ristrutturati.

I suesposti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica, l'ammontare della eventuale rettifica di valore di ciascun credito scaturisce dal confronto tra il valore di libro al momento della valutazione e il valore attuale dei flussi di cassa futuri.

I flussi di cassa futuri, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo originario, tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie, nonché degli oneri futuri necessari per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a piani di recupero inferiori ai 18 mesi non sono stati attualizzati essendo trascurabile l'effetto tempo.

I crediti non performing, che non hanno subito previsioni di perdita nel processo di impairment analitico, sono assoggettati ad una valutazione di perdita collettiva.

Il processo di valutazione collettiva prevede:

1. la segmentazione del portafoglio crediti per classi di rischio omogeneo, i cui criteri di segmentazione sono costituiti dal SAE e dall'area geografica;
2. la determinazione, per ciascuna classe omogenea, del flusso annuo dei nuovi passaggi a default (tasso di decadimento annuo P.D.) in base alla serie storica di default;
3. l'applicazione, al valore dei crediti di ciascuna classe, di un tasso di svalutazione pari al prodotto tra il corrispondente tasso di decadimento (P.D.) e un tasso di perdita (L.G.D. utilizzato dal sistema pari al 45%).

La somma delle svalutazioni delle varie classi fornisce la rettifica collettiva al portafoglio crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	27.766	-	-	27.766
Totale A al 31/12/2009	27.766	-	-	27.766
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-
Totale B al 31/12/2009	-	-	-	-
Totale A + B al	27.766	-	-	27.766

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	26.929	(10.908)	-	16.021
b) Incagli	27.860	(1.264)	-	26.596
c) Esposizioni ristrutturate	1.552	(8)	-	1.544
d) Esposizioni scadute	55.649	(376)	-	55.273
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	1.693.376	-	(1.763)	1.691.613
Totale A al 31/12/2009	1.805.366	(12.556)	(1.763)	1.791.047
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.518			1.518
b) Altre	220.546			220.546
Totale B al 31/12/2009	222.064	-	-	222.064

Le esposizioni totali sono tutte relative al territorio nazionale.

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud e Isole	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	999	(225)	10.583	(1.752)	4.440	(8.931)
A.2 Incagli	12.646	(73)	2.198	(15)	9.855	(965)	1.897	(211)
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	1.544	(9)
A.4 Esposizioni scadute	525	(4)	498	(3)	52.497	(357)	1.753	(11)
A.5 Altre esposizioni	430.144	(535)	315.416	(378)	528.024	(639)	418.029	(211)
Totale	443.315	(612)	319.111	(621)	600.959	(3.713)	427.663	(9.373)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	87	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	1.431	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	68.126	-	26.096	-	98.804	-	27.520	-
Totale	68.126	-	26.096	-	100.322	-	27.520	-
Totale 31/12/2009	511.441	(612)	345.207	(621)	701.281	(3.823)	455.183	(9.373)
Totale 31/12/2008	473.015	(540)	354.958	(693)	600.014	(1.950)	438.578	(9.482)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud e Isole	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	158	-	-	-	27.608	-	-	-
Totale	158	-	-	-	27.608	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	158	-	-	-	27.608	-	-	-
Totale 31/12/2008	225	-	-	-	4.089	-	-	-

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	101	(169)	-	15.750	(10.227)	-	169	(511)	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	25.891	(1.170)	-	705	(94)	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	1.544	(9)	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	591	(4)	-	53.402	(362)	-	1.280	(9)	-
A.5 Altre esposizioni	27.456	-	-	1.175.225	-	(73)	356.839	-	(1.322)	132.093	-	(368)
Totale A	27.456	-	-	1.175.917	(173)	(73)	453.426	(11.768)	(1.322)	134.247	(614)	(368)
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	87	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.329	-	-	102	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	40.298	-	-	161.017	-	-	19.231	-	-
Totale B	-	-	-	40.298	-	-	162.433	-	-	19.333	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2009	27.456	-	-	1.216.215	(173)	(73)	615.859	(11.768)	(1.322)	153.580	(614)	(368)
Totale (A+B) al 31/12/2008	30.191	-	-	1.279.218	(207)	(54)	425.916	(10.810)	(1.012)	131.238	(428)	(154)

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	58.309	-	-	2.797	5.314	78.310	89.613	626.687	856.952	100.831
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	58.309	-	-	2.797	5.314	78.310	89.613	626.687	856.952	100.831
- Banche	26.369	-	-	-	-	-	-	-	-	1.397
-Clientela	31.940	-	-	2.797	5.314	78.310	89.613	626.687	856.952	99.434
Passività per cassa	27.654	-	-	-	5.210	66.396	196.542	338.554	362.502	-
B.1 Depositi	27.654	-	-	-	5.210	66.396	196.542	338.554	362.502	-
- banche	-	-	-	-	5.068	57.442	187.525	63.391	161.944	-
- clientela	27.654	-	-	-	142	8.954	9.017	275.163	200.558	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	222.064	-	-	-	-	-	-	-	222.064	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	222.064	-	-	-	-	-	-	-	222.064	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	222.064	-
- posizioni corte	222.064	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.441	34.600	-	32.378
B. Variazioni in aumento	18.182	29.969	2.948	55.281
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	11.568	-	53.756
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.539	14.669	2.916	88
B.3 altre variazioni in aumento	643	3.732	32	1.437
C. Variazioni in diminuzione	7.695	36.709	1.396	32.011
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	9.241	-	10.662
C.2 cancellazioni	-	3	-	10
C.3 incassi	7.695	4.756	49	7.975
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	20.544	1.347	13.322
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	2.165	-	42
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	26.928	27.860	1.552	55.648

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.819	410	-	215
B. Variazioni in aumento	589	1.157	9	366
B.1 rettifiche di valore	556	1.090	1	366
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33	67	8	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	501	304	-	205
C.1 riprese di valore da valutazione	481	6	-	-
C. 2 riprese di valore da incasso	20	255	-	128
C.3 cancellazioni	-	3	-	9
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	40	-	68
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.907	1.263	9	376

TAVOLA 6 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia prevede per le banche la possibilità di calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (Titolo I, Capitolo 1, Parte Terza) attraverso il metodo Standardizzato (Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima). Il presente metodo prevede: la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto; l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (External Credit Assessment Institution - ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (Export Credit Agency - ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di altro Stato comunitario.

In particolare, si precisa che: relativamente al portafoglio "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI ai singoli Stati; relativamente a quello "Intermediari Vigilati" con durata originaria superiore a tre mesi, essa dipende dal rating attribuito allo Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato (assegnazione di un fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale dello stato); relativamente al portafoglio "Enti del Settore Pubblico" le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli "intermediari vigilati".

ICS, calcolando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito attraverso il metodo standardizzato, adotta, relativamente al merito creditizio delle "esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali" le valutazioni della società Standard & Poor's.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di euro)

PORTAFOGLI STANDARD	Classi di merito creditizio							Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	
importo netto dell'esposizione soggetto a rischio								
A. Esposizioni creditizie per cassa	94.561	1.524.371	173.821	-	1.725	-	106.160	1.900.638
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	56	56
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	56	56
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	47.895	248.620	-	-	-	-	296.515
TOTALE	94.561	1.572.266	422.441	-	1.725	-	106.216	2.197.209
RWA								
A. Esposizioni creditizie per cassa	5.274	750.997	158.177	-	2.587	-	91.529	1.008.564
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	20.159	179.766	-	-	-	-	199.925
TOTALE	5.274	771.156	337.943	-	2.587	-	91.529	1.208.489
requisito patrimoniale								
A. Esposizioni creditizie per cassa	422	60.080	12.249	-	207	-	7.322	80.280
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	891	14.786	-	-	-	-	16.399
TOTALE	422	61.692	27.035	-	207	-	7.322	96.679

TAVOLA 8 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Politiche di compensazione

L' ICS non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio", per quanto concerne il portafoglio commerciale.

Politiche e processi della Gestione delle Garanzie Reali

ICS ha posto in essere le attività necessarie ad ottemperare i requisiti previsti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio prodotti dalla presenza di garanzie reali a protezione del credito.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per la tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio; il potenziamento delle attività di monitoraggio costituisce una delle priorità che l'ICS sta portando avanti.

Tutte le operazioni in portafoglio risultano comunque assistite da garanzie. Il portafoglio crediti è costituito in misura prevalente da esposizioni verso il settore pubblico (Enti territoriali in particolare), quasi integralmente garantite da delegazioni di pagamento ex art. 206 del D.lgs. 207/2000. L'utilizzo delle garanzie reali viene effettuato nel settore privato (Società, Associazioni sportive, Enti morali, altri soggetti ammissibili) ed è principalmente concentrato sull'ipoteca. Per questa tipologia di clientela, infatti, le due principali tipologie di protezione del credito, sia per volumi di credito sia per numerosità della clientela sono l'ipoteca (garanzia di tipo reale o *funded*) e la fideiussione "personale" (garanzia di tipo *unfunded*) rilasciata in primis da enti territoriali e da intermediari vigilati.

Il rispetto dei requisiti principali per l'attenuazione del rischio sotto il profilo organizzativo si attua attraverso:

- o una processo del credito adeguatamente ripartito e teso ad assicurare lo svolgimento delle fasi essenziali (valutazione, acquisizione, monitoraggio, escussione)
- o valutazione del merito creditizio del cliente indipendente dalla presenza di garanzie reali
- o la presenza di un sistema informativo che ha subito specifici adeguamenti per la componente delle garanzie immobiliari
- o le modalità di perizia degli immobili che vengono eseguite da tecnici sia interni che esterni, nel rispetto dei requisiti di *indipendenza* previsti dalla normativa di vigilanza vigente

Per le garanzie immobiliari, al fine di limitare eventuali rischi residuali connessi al potenziale deperimento del bene in garanzia, è prevista l'acquisizione di adeguate polizze assicurative contro il rischio di danni sul bene oggetto della garanzia.

La contrattualistica in uso è adeguata sotto il profilo della certezza giuridica e dell'opponibilità acquisite al fine di assicurare i requisiti di eleggibilità delle garanzie,

Principali tipi di Garanzie reali accettate dall'ICS

Ipotecche su beni immobili
Pegno e Privilegio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>														
1.1 totalmente garantite	1.790.368	107.925	-	16.463	-	-	-	-	-	27.456	1.436.430	134.021	68.073	1.790.368
- di cui deteriorate	99.434	8.238	-	82	-	-	-	-	-	-	54.627	35.573	914	99.434
1.2 parzialmente garantite	679	-	75	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	145
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TAVOLA 12 –RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, l'Istituto adotta il Metodo Base (BIA Basic Indicator Approach), che prevede un requisito patrimoniale pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione), come previsto dalla circolare di Banca d'Italia numero 263 del 27.12.2006.

TAVOLA 14 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio crediti dell'Istituto è costituito per il 92% da mutui a tasso fisso. La raccolta, pari al 58% circa degli impieghi, è composta per circa il 74% a tasso fisso ed il restante a tasso variabile.

Di conseguenza il banking book è esposto principalmente al rischio di tasso di interesse da "fair value".

La frequenza utilizzata per la misurazione di tale rischio è semestrale.

Inoltre, come previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.263/2006, l'Istituto utilizza la metodologia semplificata per il calcolo del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

Tale procedura, applicata sulle attività e sulle passività, ipotizza uno shock di tasso pari a 200 punti base e calcola la variazione del valore economico che raffrontata al patrimonio di vigilanza rappresenta l'indice di rischiosità.

L'Istituto al 31 dicembre 2009 ha raggiunto un indice di rischiosità di tasso di interesse pari a circa l' 8,96% e quindi molto al di sotto della soglia di attenuazione del 20% stabilita dalla normativa dell'Organo di Vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La sensitivity del margine d'interesse al 31/12/2009 evidenzia un impatto positivo/negativo in caso di aumento/diminuzione dei tassi di ± 100 p.b. stimato in circa $\pm 1,201$ milioni di euro.